

Sarà perché il cappello è vicino al cervello; sarà perché le mamme sofisticate avevano la pretesa che le figlie avessero la tête à chapeau (testa adatta al cappello), ma spesso non era così e infliggevano cappelli ridicoli per ricevimenti e matrimoni; sarà perché da queste parti i copricapi non sono il nostro forte e si rischia di essere definite, come dice il "Cafonal" di Dagospia,



Marina Ripa di Meana

"le incappellate de' noantri", sarà che l'unica vera regina dei cappelli è stata **Marina Ripa di Meana**. Per questo la più bella del reame è tornata a fare parlare di sé. A Palazzo Caetani Lovatelli, sua figlia, la bella **Lucrezia Lante della Rovere** con le sue ragazze **Ludovica** e **Vittoria Malagò**, con il nipotino **Lorenzo**, e il figlio adottivo di Marina e **Carlo Andrea Ripa di Meana**, hanno inaugurato una mostra interamente dedicata a quegli straordinari cappellini che ha indossato la contessa eccentrica come nessuno. Una protagonista assoluta degli ultimi decenni, da timida ragazzina di via Ruggero Fauro a provocatrice e socialist di piazza di Spagna. Marina ave-

L'INVIDIOSA

La passione per i cappelli da Marina Ripa di Meana alla regina Elisabetta d'Inghilterra: ecco dove va l'invidia questa settimana di Irene Ghergo



va reso la sua collezione di cappelli la ciliegina sulla torta del suo guardaroba e rappresentavano perfettamente il suo spirito "avant-garde". «Il primo l'ho fatto io stessa» mi raccontava «Altri ne ho comprati durante i miei viaggi, ma la maggior parte sono mie creazioni». Quando, smarrita, non ho potuto fare a meno di un cappellino per un ricevimento sono ricorsa a lei: mi ha fatto scegliere e mi ha consigliato quello giusto, e io maldestramente ho perfino rotto le libellule che lo decoravano! Sembra ieri, quando Marina e **Ines Theodoli** iniziarono a fare moda in un im-



La regina Elisabetta d'Inghilterra

provvisato atelier di via Pinciana e il Washington Post arrivò a definirle le nuove star dell'alta moda. Insieme vestirono la Roma che con-

ta e Marina affini il suo estro, tanto da diventare una stilista di grido. Tutte, ma proprio tutte, sono passate dal suo atelier, da **Paola Ruffo di Calabria** a **Claudia Cardinale**, da **Raquel Welch** a **Brigitte Bardot**, da **Monica Vitti** a **Laura Anto-**



Doria Ragland

nelli... Una giornalista osò chiederle: «Tra **Mary Quant** e Marina qual è la differenza?». Lei rispose: «Mary Quant ha inventato un taglio di un vestito. Io ho inventato me stessa. Io non ho fatto solo la sarta, io ho inventato la mia vita». È stato proprio così. Piume, fiocchi, farfalle, volatili in gabbia e ragni, Marina ha osato indossare di tutto, e se lo poteva permettere. Oltre ai modelli di **Hermès**, **Christian Dior**, **Sonia Rykiel**, **Pierre Cardin**, **Philip**

Treacy e **Comme des Garçons**, c'erano quelli disegnati per lei da **Vittorio Camaiani**, stilista delle memorabili tolette di Marina sui red carpet del cinema di Venezia e di Roma. Ma, soprattutto, c'erano le sue creazioni. In fatto di cappelli resta però insuperabile la regina **Elisabetta d'Inghilterra**, che durante i suoi sessantasei anni di regno ne ha sfoggiati ben più di cinquemila. Chissà come avrà giudicato il baschetto bianco indossato da **Doria Ragland**, mamma di **Meghan Markle**, al matrimonio con **Harry**... Nuove tête à chapeau (teste adatte al cappello) da tenere d'occhio nell'aristocrazia internazionale sono le giovani mogli dei figli di **Ernst August di Hannover**, **Ekaterina Malysheva** (che ha sposato **Ernst**) e **Alessandra De Osma** (che ha sposato **Christian**), invidiatissime, più che per i copricapi, per il recente "acchiappo" dei due giovani e astanti rampolli.



Ekaterina Malysheva



Alessandra De Osma